

“Qui a Manchester faccio il bravo ragazzo”

Siamo stati sulle tracce dell'ex interista e abbiamo scoperto chi ha messo la testa a posto. «Balotelli ora è tutto calcio, amici e spaghetti», dicono al suo City. Se non fosse per tre bionde. Che litigano per lui

di Deborah Ameri

Manchester (Gran Bretagna), gennaio

La Manchester di fede azzurra lo adora a scatola a chiusa. I seguaci dei Red Devils lo odiano con il rispetto riservato solo ai campioni. Tutti ne parlano, ma pochissimi lo conoscono. Mario Balotelli rimane un enigma anche per i suoi concittadini e per i suoi nuovi tifosi. Uno dei rarissimi calciatori cui non piace apparire. Genio e sregolatezza in campo come fuori. Quando veste la maglia del Manchester City è una stella. Una volta infilati i jeans e le scarpe da ginnastica è un ragazzo di vent'anni, lontano dalla sua famiglia e dal suo Paese. E mentre la stampa nazionale inglese scrive che Mario è *homesick*, che ha nostalgia di casa e vuole tornare in Italia, i giornali locali, come il *Manchester Evening News*, lo coccolano, i supporter tentano di decifrarlo e gli italiani di Manchester lo difendono a spada tratta.

«Magari è un po' musone, ma si vede che è un bravo ragazzo. Sta cercando di adattarsi a una nuova vita, non è mica facile», ammette uno dei camerieri del ristorante italiano San Carlo, uno dei migliori della città. Appese al muro ci sono le foto dei vip, anche quella di Balotelli, che posa senza

sorridere. «Questa è come la sua cucina», ci racconta affabile un altro cameriere. «Qui siamo tutti italiani e credo che questo lo faccia sentire a casa». Fettina alla milanese, penne scampi e pollo, un succo di pesca e un dolce, sono i suoi ordini preferiti. Ma i ragazzi del San Carlo sussurrano quando si parla di lui. «Ci tiene molto alla privacy», spiega uno. «Qualche mese fa si è lamentato perché un membro del personale aveva spifferato notizie alla stampa».

NON AMA LA STAMPA

Mario non sopporta i giornalisti. «Per lui fare interviste è come lavorare, per questo non le concede quasi mai», ci spiega la sorella Cristina Balotelli, che lo va regolarmente a trovare in Inghilterra. «Che torni spesso a casa, con un aereo privato e per le fidanzate sono tutte cavolate», tiene a chiarire. «Noi lo vediamo sì e no una volta al mese e spesso torna per visite mediche. Ha nostalgia di casa? Certo, come chiunque vada a vivere all'estero. Gli mancano gli amici e la famiglia, ma adesso è a Manchester e vuole restarci per vincere. Ha già imparato l'accento del nord Inghilterra. A volte lo imita e fa

ridere tutti».

E mentre la sorella naturale, Abigail Barwuah, va a caccia di notorietà annunciando la sua partecipazione all'*Isola dei Famosi*, Balo fa di tutto per nascondersi. Lo aspettiamo a cena per due sere di seguito, approfittando dell'ottima cucina del San Carlo ma Super Mario è determinato a non farsi trovare. L'infortunio al ginoc-

@
Le foto di Mario e di sua sorella Abigail sul sito www.oggi.it

UN VINCENTE IN TRASFERTA

Manchester (Gran Bretagna). Mario Balotelli, 20 anni, ex attaccante dell'Inter e ora in forze al Manchester City, indica il numero tre con la mano: ha appena segnato una tripletta all'Aston Villa diventando l'eroe dei tifosi.

“Ha nostalgia di casa, ma per ora non torna”

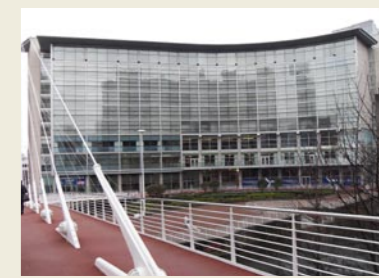
I RIFUGI DEL CAMPIONE

La sua città tra bar, hotel e ristoranti italiani



● Il ristorante italiano San Carlo, nel centro di Manchester: è il preferito di Mario. Qui ordina penne agli scampi e fettina alla milanese.

● L'hotel Lowry, il più lussuoso della città, affacciato sul fiume Irwell: qui Balotelli ha vissuto per qualche mese, per poi trasferirsi in una villa poco distante.



● Rick Turner, fondatore di *Blue moon*, il sito dei tifosi del City, mostra una pagina del quotidiano *Manchester Evening News* su Balotelli.

● Il *Panacea*, cocktail bar del centro, è uno dei locali frequentati da Balotelli. Che non è un solitario, come lo dipingono i giornali. Anzi, è sempre in compagnia di amici.



● Il Circle, club esclusivo dove entra solo chi è membro. «Ma se si tratta di Balotelli non gli chiediamo di certo la tessera», scherza Peter, uno degli addetti.



● Sopra, il City Store, negozio che vende i gadget del Manchester City. A destra, la maglia di Balotelli, tra le più vendute.



Foto di Deborah Ameri

Per la "Gazzetta" lancia **Extra Time**

● La *Gazzetta dello Sport* regala ai lettori un nuovo giornale, dal 18 gennaio: si chiama **Extra time**, 16 pagine di calcio internazionale, dalla Premier League alla Bundesliga, dal campionato spagnolo a quello brasiliano. Testimonial degli spot è proprio Mario Balotelli (sotto), che devolve il compenso all'Ong *Cuey Machar Secondary School foundation*, per costruire una scuola in un villaggio del Sudan (più in basso).



TRE TOP "GEMELLE" IN GUERRA PER LUI

Manchester (Gran Bretagna). Sopra, Mario Balotelli in azione. A destra, tre suoi presunti flirt: da sinistra, la vincitrice del *Gf* inglese Sophie Reade, 19; la modella Sophie McCormack, 18, la playmate Faye Evette, 19.



→ chio lo tormenta e forse ha deciso di riposarsi.

A Carrington, il centro di allenamento del Manchester, le guardie di sicurezza sono implacabili. Non entra nessuno. «Mario non è come gli altri, non gradisce parlare con la stampa e noi rispettiamo il suo desiderio», ci riferisce desolato Simon Heggie, il portavoce del club.

Non resta che tornare in centro città. La Manchester di Balotelli è racchiusa in un fazzoletto di strade. Dopo aver vissuto per qualche mese al Lowry hotel, il più lussuoso, affacciato sul fiume Irwell, ha trovato casa lì vicino, sull'arteria principale di Deansgate. Vive in una *penthouse* poco distante dall'albergo. Ma non si muove mai a piedi. Anche per percorrere poche centinaia di metri usa l'auto. Lo si vede spesso in

compagnia di Jerome Boateng, calciatore tedesco suo compagno di squadra, e di El Hadji Diouf, senegalese dei Blackburn Rovers.

I locali più frequentati sono il Panacea, cocktail bar del centro, e il Circle, club esclusivo dove entra solo chi è membro. «Ma se si tratta di Balotelli non gli chiediamo di certo la tessera», scherza Peter, indaffarato dietro il bancone poco prima dell'apertura.

È UN GRANDE RUBACUORI

Super Mario non è affatto un solitario, come lo dipingono i giornali. Anzi, è sempre in compagnia di amici, raccontano i tifosi che a volte lo intercettano nelle vie dello struscio. Non gli manca neppure l'attenzione femminile. Viene descritto come un rubacuori. E le leggende urbane su di lui si

moltiplicano. «Pare che frequentasse tre ragazze allo stesso tempo», ci racconta Ric Turner, 33 anni, web developer e fondatore di *Blue Moon*, il sito dei tifosi del City. «Qualcuno ha intercettato e pubblicato sul nostro forum i messaggi Twitter di Sophie Reade [*voluttuosa modella bionda, vincitrice del Grande Fratello*, n.d.r.] che apparentemente aveva una storia con lui. Quando si è accorta che Balotelli frequentava anche due sue amiche si è vendicata». E Super Mario si è trovato protagonista di una soap opera sul web. «Vorrei far sapere a tutti che @FayeEvette è una p... ed è andata a letto con il ragazzo che stavo vedendo!», ha postato Sophie su Twitter. L'amica nel mirino è Faye Evette, modella e playmate. Ma, poi ha inveito anche contro Sophie McCormack, top model pure

lei. E tanto per non lasciare spazio a dubbi ha digitato un ultimo messaggio (poi cancellato): «Mario Balotelli è uno str...».

La disavventura amorosa lo ha reso ancora più popolare tra i supporter. Tanto quanto i tre gol segnati all'Aston Villa a dicembre, la sua prima tripletta. «La sua maglietta è in assoluto una delle più vendute, insieme a quelle di Carlos Tevez e David Silva», ci assicura Stephen, commesso del negozio ufficiale del Manchester City in centro città.

E per tastare il polso dei tifosi Oggi ha lanciato un sondaggio con l'aiuto di *Blue Moon* (<http://www.bluemoon-mcfc.co.uk>). Abbiamo posto due domande: «Cosa siete disposti a fare per aiutare Balotelli a sentirsi a casa a Manchester?» e «Cosa dovrebbe fare lui per diventare

un vero eroe del City?». Le risposte sono piene d'affetto. Joe Mercer gli organizzerebbe un mega party con tutti gli italiani della città. Anton Don Juan va oltre: «Bisogna inventargli una canzone e mostrargli che lo amiamo. Sembra il tipo di ragazzo che ha bisogno di essere circondato di affetto. Magari potremmo cucinargli una pasta al tonno da mangiare con il tè».

Bigga tocca un tasto dolente: «A questo club e a questo campionato non importa di che colore sei. Siamo tutti blu [*dal colore della maglia, n.d.r.*]». Qui il razzismo è solo un ricordo, la tollerante Gran Bretagna non lo tollera. E i fan gli chiedono solo una cosa: «Lavora sodo e segna e sarai il nostro eroe».

SEGNA, MA NON FESTEGGIA

Quanto a gol Super Mario è messo bene, ne ha segnati otto da quando è arrivato al City, lo scorso agosto, per 28 milioni di euro. «Peccato che non li festeggi», si rammarica Ric Turner, sorseggiando una birra al bar Kro, in Piccadilly Gardens. «Dice che quello è il suo lavoro, ma sarebbe bello vederlo esultare. Sul suo talento non abbiamo dubbi. Tra i calciatori arrivati a tempo a lui è l'unico che si è inserito in squadra e gioca così bene. Continueremo a cantare il suo nome per spronarlo. Provvisoriamente abbiamo scelto per lui *Seven Nation Army*, la canzone degli White Stripes».

Balo non si commuove e tira dritto. Ringrazia i tifosi tramite il *Daily Mail*, ma sta alla larga dai giornali. Presta il suo volto solo per le buone cause. È appena diventato testimonial della nuova testata settimanale della *Gazzetta dello Sport*, *Extra Time* (vedi box) e ha devoluto il suo compenso all'Ong *Cuey Machar Secondary School Foundation*, che fa capo a John Kon Kelei, ex bambino soldato sudanese, diventato suo amico. Il denaro servirà per la costruzione di una scuola.

Deborah Ameri